

# I NOSTRI AEREI SCOPRONO E BOMBARDANO un'altra squadra inglese nel Mediterraneo

**Un piroscafo affondato e due cacciatorpediniere gravemente danneggiati - Un'altra portaerei incendiata - Quindici aeroplani abbattuti**

## Il comunicato N. 32

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, venerdì, il seguente comunicato numero 32:

La battaglia aereo-navale combattuta nei giorni 8 e 9 non è ancora definitivamente chiusa.

La nostra ricognizione marittima ha infatti avvistato nella mattinata di ieri una formazione navale nemica composta di due navi da battaglia, di una nave portaerei e di naviglio minore, aggirantesi nella zona di Malta e che, successivamente, scortando cinque grossi piroscafi carichi, si dirigeva verso levante.

Chiamate dagli aerei da ricognizione, le nostre formazioni da bombardamento immediatamente partivano a ondate successive, susseguentesi a brevi intervalli.

Per alcune ore la forma-

zione nemica è stata seguita e sottoposta all'azione di queste nostre squadriglie, che — trascurando il violentissimo tiro controaereo delle navi nemiche — scendevano sino a poche centinaia di metri per meglio colpire il bersaglio prescelto.

Un piroscafo risulta sicuramente affondato, due cacciatorpediniere gravemente colpiti, tanto che uno di essi è costretto a mettere in mare le imbarcazioni di salvataggio.

Una nave portaerei, colpita da un bomba di grossissimo calibro, si arrestava bruscamente, con incendi a bordo visibili dall'alto, mentre alcune navi correvano al suo soccorso.

Quattro dei velivoli da caccia levatisi dalla portaerei nemica sono stati abbattuti in fiamme dai nostri bombardieri. Due dei nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

(Stefani) Nella battaglia del 9 le artiglierie dei nostri incrociatori hanno abbattuto cinque velivoli idrosiluranti e tre velivoli da bombardamento, uno dei quali, ancora carico di bombe, è esplosi cadendo in acqua.

Nell'Africa settentrionale, attività dell'aviazione e di nostre colonne leggere oltre il confine della Cirenaica.

Sono stati distrutti e catturati carri armati e autoblindo, colpiti e incendiati baracchamenti e automezzi a Sidi Barrani, abbattuto un velivolo nemico e fatti alcuni prigionieri.

Nell'Africa Orientale sono stati bombardati con efficacissimi risultati nella Somalia inglese i campi d'aviazione di Berbera e di Burac, nel Kenya la base di Vajir, dove due cacciatori inglesi venivano abbattuti in combattimento. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

Oltre alla vastità delle acque dell'azione, c'è da considerare il numero delle unità contrapposte, troppo rilevante per poterne seguire di ognuna, le mosse. Le furibonde salve di colpi, sparati a ritmo sempre più veloce, l'impossibilità di associare esattamente le vampe in partenza con le vulcaniche esplosioni in arrivo, il manovrare incessante per cui ogni unità cerca di andare all'attacco nelle migliori condizioni balistiche, rendono all'occhio anche se ormai di un buon binocolo, di distinguere intero il panorama della totta. Si aggiungono i nembi di fumo bianco, nero, giallastro, che dopo i primi colpi dei grossi calibri avvolgono le navi e gravano nell'aria; le cortine di nebbia artificiale che il naviglio minore distende sul mare, a protezione e occultamento di alcune mosse; le colonne bianche sollevate in alto dai proietti finiti in acqua e il loro ricadere in grosse nuvole che si dissolvono polverizzandosi; gli scoppi delle bombe lanciate dagli aerei e il sorgere di enormi fulghi detonanti, nero-grigi, dalla superficie azzurra: tutto ciò impedisce di affermare compiutamente e simultaneamente le varie fasi del combattimento.

(Stefani) Quattro dei velivoli da caccia levatisi dalla portaerei inglese sono stati abbattuti in fiamme dai nostri bombardieri. Due dei nostri apparecchi non hanno fatto ritorno.

« 9 luglio - Ore 11... »

Oltre alla vastità delle acque dell'azione, c'è da considerare il numero delle unità contrapposte, troppo rilevante per poterne seguire di ognuna, le mosse. Le furibonde salve di colpi, sparati a ritmo sempre più veloce, l'impossibilità di associare esattamente le vampe in partenza con le vulcaniche esplosioni in arrivo, il manovrare incessante per cui ogni unità cerca di andare all'attacco nelle migliori condizioni balistiche, rendono all'occhio anche se ormai di un buon binocolo, di distinguere intero il panorama della totta. Si aggiungono i nembi di fumo bianco, nero, giallastro, che dopo i primi colpi dei grossi calibri avvolgono le navi e gravano nell'aria; le cortine di nebbia artificiale che il naviglio minore distende sul mare, a protezione e occultamento di alcune mosse; le colonne bianche sollevate in alto dai proietti finiti in acqua e il loro ricadere in grosse nuvole che si dissolvono polverizzandosi; gli scoppi delle bombe lanciate dagli aerei e il sorgere di enormi fulghi detonanti, nero-grigi, dalla superficie azzurra: tutto ciò impedisce di affermare compiutamente e simultaneamente le varie fasi del combattimento.

Bisogna dunque contentarsi di riferire ciò che è avvenuto nel proprio settore visivo e auditivo, cioè nel settore della nave su cui si è imbarcati, o tutt'al più, della Divisione alla quale appartiene. Basta allora, per rievocare le cinque ore di scontro aeronavale nel mare Ionio, al largo della costa calabrese, consultare il taccuino dei rapidi appunti, presi dall'alto della plancia ammiraglia, nel territorio prodiero, correndo da una feritoia all'altra del cilindro d'acciaio; per scrivere da ogni feritoia il corrispondente settore di visibilità e di tiro. Un giorno racconteremo anche noi, con documentati e sattezze, la storia della battaglia navale dello Ionio, fra la Gran Bretagna e l'Italia. Oggi è necessario contenersi di meno.

Ore 14,30: Parecchi fumi sospetti, poi sagome di uffiali britannici appena a levante, sulla linea dell'orizzonte. Le trombe di bordo trasmettono l'ordine: « a porto di combattimento generale ». Viene usato il vessillo di battaglia. La gente indossa elmetto d'acciaio, e a tracolla le custodia della maschera antigas. Ogni gruppo si dispone ai servizi cui è adatto: i cannonieri nelle torri corazzate, i siluristi ai tubi lanciatori, i tiratori contro-aerei alle mitragliere, gli specialisti ai loro particolari strumenti. La nave è da più giorni in toilette di guerra: via tutti gli ordigni non necessari alla lotta, i portelli e gli ostacoli ermeticamente chiusi.

Gli incrociatori all'attacco

Ore 15,10: Le unità britanniche si rivelano. Ci sono almeno tre grandi corazzate, armate di cannone da 381, tipo Barham e diversi incrociatori pesanti, numerosi incrociatori minori e squadriglie vele e cacciatorpediniere. Immедiatamente le nostre unità si dispongono in formazione d'attacco: tante colonne quanti sono i tipi cui appartengono, ciascuna dietro la propria nave ammiraglia. La giornata è sfogliata di sole. Il mare è tranquillo, di cobalto.

Ore 15,20: I nostri incrociatori si lanciano all'attacco contro la forza nemica. Il « capo » del servizio di comunicazioni chiude con mezzo al timone con un ufficiale, i segnalatori e un collega ammiraglia, lanciando un grido di furore. La gente indossa elmetto d'acciaio, e a tracolla le custodia della maschera antigas. Ogni gruppo si dispone ai servizi cui è adatto: i cannonieri nelle torri corazzate, i siluristi ai tubi lanciatori, i tiratori contro-aerei alle mitragliere, gli specialisti ai loro particolari strumenti. La nave è da più giorni in toilette di guerra: via tutti gli ordigni non necessari alla lotta, i portelli e gli ostacoli ermeticamente chiusi.

Gli incrociatori inglesi, poco dopo, rispondono. E rispondono con salve i cui punti di caduta, a ogni vampa delle torri, si avvicinano sempre più al nostro bordo. Quando i colpi esplodono prossimi, il nostro incrociatore esegue, come il capofilo suo gemello, opportunitamente centrate sopra un incrociatore inglese. Il « capo » del servizio di comunicazioni chiude con mezzo al timone con un ufficiale, i segnalatori e un collega ammiraglia, lanciando un grido di furore. La gente è orgogliosa che a questa età divisione esploratrice sia toccato l'onore di aprire il fuoco e di « riconoscere » l'entità delle forze avversarie.

Gli incrociatori inglesi, poco dopo, rispondono. E rispondono con salve i cui punti di caduta, a ogni vampa delle torri, si avvicinano sempre più al nostro bordo. Quando i colpi esplodono prossimi, il nostro incrociatore esegue, come il capofilo suo gemello, opportunamente centrate sopra un incrociatore inglese. Il « capo » del servizio di comunicazioni chiude con mezzo al timone con un ufficiale, i segnalatori e un collega ammiraglia, lanciando un grido di furore. La gente è orgogliosa che a questa età divisione esploratrice sia toccato l'onore di aprire il fuoco e di « riconoscere » l'entità delle forze avversarie.

Ore 16: Un colpo, esploso vicinissimo alla nostra poppa, arreca una montagna d'acqua in coperchio e alcune scogge, innestate nel nostro incrociatore pesante. Sincronizzati, i cacciatorpediniere fanno caroselle fra turbin di spume.

Ore 16,30: Entrano in azione le corazzate italiane Giulio Cesare e Conte di Cavour e i maggiori incrociatori. La nostra nave ripiega a protezione e scorta delle fortezze galleggianti nazionali che adattamente si portano « molto sotto » per dare a tutti i calibri la massima efficienza di tiro. Lasciano il campo di tiro alle maggiori unità. La corazzata ammiraglia fulmina una grossa unità inglese, manifestamente colpita.

Ore 17: La voce maggiore della battaglia — quella dei grossi calibri — si attenua a poco a poco. Le corazzate inglesi, a un certo momento, accostano per sud-est e si allontanano. Gli incrociatori avversari e le unità minori imitano le navi di linea nel movimento verso l'esterno, come per uscire dal teatro dello scontro. Il nostro tiro si allunga e incalza l'avversario.

Ore 17,10: La superba formazione britannica « prende caccia ». Decisamente, abbandona l'azione. Ecco che gli incrociatori nazionali da diecimila tonnellate, coi loro pezzi prodrieri e con la loro forte velocità di macchina, inseguono per un lungo tratto il nemico, la cui sagoma impiccoliscono rapidamente.

Ore 17,25: La formazione nemica, aumentando di velocità, dispara dietro l'orizzonte che i fumi dello scontro hanno reso fosco e brumoso. La squadra inglese lascia agli aerei il compito di molestare. La battaglia navale e il duello balistico sono finiti. Il bombardamento dall'aria continua e continua il nostro fuoco controaereo. Vediamo un trimotore nemico precipitare, incendiarsi, esplodere come una meteora. Gli sono evidentemente scoppiate le bombe che ancora aveva a bordo. Pezzi minuscoli dell'apparecchio vengono raccolti sul castello di un incrociatore italiano.

Ore 18: La formazione italiana subisce senza danni nuovi attacchi di aerei britannici, che si rinnovano fino a sera.

Ore 19: Un sommersibile cacciavagli fuori dalle acque due periscope, a curiosare. Pochi aggiustati colpi di cannone fanno rientrare sotto a grande profondità periscope e sommersibile.

Ore 20: Al tramonto, e dopo il tramonto, nuovi attacchi aerei, ma sempre più fiacchi e sconsolatamente. La battaglia navale e il duello balistico sono finiti. Il bombardamento dall'aria continua e continua il nostro fuoco controaereo. Vediamo un trimotore nemico precipitare, incendiarsi, esplodere come una meteora. Gli sono evidentemente scoppiate le bombe che ancora aveva a bordo. Pezzi minuscoli dell'apparecchio vengono raccolti sul castello di un incrociatore italiano.

Ore 21: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Passa lungo il nostro fianco il nemico che ha a bordo i caduti della giornata. Pochi soltanto i morti nella scontro dello Ionio. Il fatto che siano pochi, in confronto con la durata del combattimento e con l'entità delle forze impegnate, non diminuisce la gloria del loro sacrificio. Anzi, la esalta. Una grande bandiera nazionale è stesa sul loro corpo illincati. Dalla plancia del nostro incrociatore, un trimotore ammiraglia fulmina una grossa unità inglese, manifestamente colpita.

Ore 22: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Passa lungo il nostro fianco il nemico che ha a bordo i caduti della giornata. Pochi soltanto i morti nella scontro dello Ionio. Il fatto che siano pochi, in confronto con la durata del combattimento e con l'entità delle forze impegnate, non diminuisce la gloria del loro sacrificio. Anzi, la esalta. Una grande bandiera nazionale è stesa sul loro corpo illincati. Dalla plancia del nostro incrociatore, un trimotore ammiraglia fulmina una grossa unità inglese, manifestamente colpita.

Ore 23: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Ore 24: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Ore 25: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Ore 26: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Ore 27: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Ore 28: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Ore 29: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Ore 30: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Ore 31: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Ore 32: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Ore 33: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Ore 34: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Ore 35: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Ore 36: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandonare la lotta, affidando all'aria aerea il compito dell'azione di retroguardia, a copertura della sua rotta di ripiegamento.

Ore 37: Manovriamo vigilando a protezione delle unità maggiori contro eventuali insidie aeree o sottomarine. Il nemico non si fa più vivo, sotto nessuna forma. È già molto lontano, rassegnato e deluso. Appena colpito, non ha più avuto reazione. Ha preferito abbandon



# PER MARE PER TERRA PER CIELO

## All'assalto contro l'Inghilterra

### Lo sbarco nell'isola Geografia e strategia



1) — L'attacco che la Germania sta preparando contro l'Inghilterra può studiarsi secondo due ipotesi a seconda se esso coinvolgerà o meno l'Irlanda.

Se la situazione politica consentisse ai Tedeschi di scendere in Irlanda senza contrasti, uno sbarco aeronavale nell'isola Verrebbe apporterebbe due grandi vantaggi: attrarre colà una parte delle forze aeree e terrestri inglesi e tagliare definitivamente le comunicazioni marittime della Gran Bretagna. Questa, infatti, dopo che i Tedeschi sono padroni della Manica, si rifornisce essenzialmente per la via di afflusso dei suoi porti orientali; la posizione geografica bloccante dell'Irlanda permetterebbe di chiudere sia il Canale del Nord che porta a Glasgow sia il Canale S. Giorgio che porta a Bristol e Liverpool.

#### L'aviazione

Bisogna sempre ricordare che la Gran Bretagna vive di importazioni dal mare e che per nutrire la popolazione dell'isola occorrono ogni giorno 150 piroscavi e 50 mila tonnellate di viveri da sbucare. Se gli accessi marittimi occidentali venissero anch'essi chiusi la Gran Bretagna non potrebbe sussistere nemmeno un mese.

2) — Escludendo, comunque, l'Irlanda, la operazione contro l'Inghilterra è caratterizzata da due fatti:

a) che l'intero territorio della Gran Bretagna si trova oggi entro il raggio pratico d'azione dei bombardieri germanici, calcolando tale raggio in 750 Km. e partendo dai vertici della linea acciambellata Brest den Helder-Stavanger;

b) che l'attacco, per riuscire, deve essere portato da più parti contemporaneamente e sulla fronte più ampia possibile.

Tuttavia l'attacco aereo è indubbiamente tanto più efficace quanto più parte da basi ravvicinate, per ovvie ragioni. Nel caso attuale si trovano in eccellente posizione per l'attacco gli aerei germanici schierati fra Brest e den Helder. Le distanze sono le seguenti:

Bretagne-Scozia	km. 200
Roscoff-Falmouth	> 180
Guerneville-Tor Bay	> 120
Cherbourg-Portland	115
Le Havre-Portsmouth	> 165
(per mare, 7 ore di navigaz.)	
Dieppe-New Haven	> 120
(id. 2 h. 45' di navigaz.)	
Calais-Dover	> 42
(id. 1 h. 15' di navigaz.)	
Gris Nez-Dover	> 35
Boulogne-Folkestone	> 48
(id. 1 h. 30' di navigaz.)	
Dunkirk-Ramsgate	> 75
Ostenda-Ramsgate	> 100
Flessina-Ramsgate	> 150
Flessina-Harwich	> 170
Scheveningen-Lowestoft	> 190
den Helder-Yarmouth	> 200

#### I «cannonissimi»

Come si vede, gli obiettivi costieri da colpire dagli aerei sono siti a distanza che, per moderni aerei, sono irrisorie. Ma vi ha di più, che cioè le distanze fra le due sponde del Canale possono essere, senza gravi difficoltà, superate dalle traiettorie delle moderne artiglierie: dalla costa francese si può certamente battere con pezzi costieri di gittata eccezionale, il tratto fra Dover e Dungeness. Il centro dell'immenso agglomerato di Londra che conta, come è noto, otto milioni di abitanti, e cioè più di un sesto dell'intera popolazione della Gran Bretagna e Ir-

tutto il loro armamento — fra cui quello delle Divisioni corazzate — è andato disperso. Di questo esercito, che era quanto di meglio l'Inghilterra aveva apprestato, non resterebbero dunque che 9 Divisioni, mentre le altre sarebbero in ricostituzione. E' vero che è stato annunciato l'arrivo di 2 Divisioni canadesi che sarebbero da aggiungere al conto, e inoltre che — secondo nuovi progetti, di cui si ebbe notizia nel novembre, l'Inghilterra avrebbe dovuto portare l'intero esercito a 26 Divisioni — operare in Francia. Ma è molto probabile che tutto ciò sia rimasto allo stato di progetto come lo proverebbe il fatto che, nonostante le insistenze del Governo francese, quello britannico non poté inviare altre truppe durante la disastrosa campagna di Francia. Probabilmente le nuove Unità non erano armate o non erano addestrate. Nel discorso sopra citato del 18 giugno, Churchill ha detto che l'Inghilterra aveva alle armi nell'isola 1.250.000 uomini, ma all'inizio della tara che si deve naturalmente fare alle affermazioni di quell'eremita mentitore, resta da vedere quanti di quegli uomini sono realmente atti a combattere: quello che conta insomma è il numero di Divisioni, non il numero di uomini.

Tutto sommato, riteniamo grosso modo che l'Inghilterra non possa opporsi allo sbarco germanico a una forza superiore alle 15 o 18 Divisioni, realmente combattenti.

Perciò la Germania basta che sbarchi circa 25 Divisioni per rendersi sicuramente padrona dell'isola. Non è impresa da poco poiché si tratta di mezzo milione di uomini con un materiale immenso: il triplo circa di quanto occorre per la conquista della Norvegia.

Sarebbe indubbiamente il più grande sbarco di viva forza che la storia annovera.

I Romani per conquistare l'Inghilterra sbarcarono sulle coste della Manica. Fra il 450 e il 600 gli Jutti, provenienti dalla penisola danese, sbarcarono nel Kent e nell'isola di Wight; poi i Sassoni, provenienti dall'Holstein e dalla Frisia, sbarcarono nell'estuario del Tamigi; infine gli Angli sbarcarono sulla costa orientale.

I Normanni di Guglielmo sbarcarono presso Hastings il 29 settembre 1066. Guglielmo d'Orange sbarcò Tor Bay il 5 novembre 1888: entrambi questi sbarchi furono immediatamente contrattati. E' probabile che gli sbarchi germanici avverranno su tutta la estensione già calata dai trecenti anni fa.

Victor

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costituite 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

questi Divisioni almeno sono state

militarmente distrutte in Francia,

per quanto gran parte dei perso-

nali sia stata salvata con la fuga;

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costituite 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

questi Divisioni almeno sono state

militarmente distrutte in Francia,

per quanto gran parte dei perso-

nali sia stata salvata con la fuga;

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costituite 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

questi Divisioni almeno sono state

militarmente distrutte in Francia,

per quanto gran parte dei perso-

nali sia stata salvata con la fuga;

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costitute-

re 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

questi Divisioni almeno sono state

militarmente distrutte in Francia,

per quanto gran parte dei perso-

nali sia stata salvata con la fuga;

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costitute-

re 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

questi Divisioni almeno sono state

militarmente distrutte in Francia,

per quanto gran parte dei perso-

nali sia stata salvata con la fuga;

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costitute-

re 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

questi Divisioni almeno sono state

militarmente distrutte in Francia,

per quanto gran parte dei perso-

nali sia stata salvata con la fuga;

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costitute-

re 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

questi Divisioni almeno sono state

militarmente distrutte in Francia,

per quanto gran parte dei perso-

nali sia stata salvata con la fuga;

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costitute-

re 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

questi Divisioni almeno sono state

militarmente distrutte in Francia,

per quanto gran parte dei perso-

nali sia stata salvata con la fuga;

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costitute-

re 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

questi Divisioni almeno sono state

militarmente distrutte in Francia,

per quanto gran parte dei perso-

nali sia stata salvata con la fuga;

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costitute-

re 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

questi Divisioni almeno sono state

militarmente distrutte in Francia,

per quanto gran parte dei perso-

nali sia stata salvata con la fuga;

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costitute-

re 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

questi Divisioni almeno sono state

militarmente distrutte in Francia,

per quanto gran parte dei perso-

nali sia stata salvata con la fuga;

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costitute-

re 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

questi Divisioni almeno sono state

militarmente distrutte in Francia,

per quanto gran parte dei perso-

nali sia stata salvata con la fuga;

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costitute-

re 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

questi Divisioni almeno sono state

militarmente distrutte in Francia,

per quanto gran parte dei perso-

nali sia stata salvata con la fuga;

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costitute-

re 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

questi Divisioni almeno sono state

militarmente distrutte in Francia,

per quanto gran parte dei perso-

nali sia stata salvata con la fuga;

di cui 3 corazzate e 2 brigate di cavalleria. Inoltre, avrebbero dovuto essere completate o costitute-

re 7 Divisioni cosiddette contrarie, per la difesa territoriale del paese.

Di queste truppe, è certo che

# Fermi i prezzi!

Qualsiasi aumento nelle merci e nei servizi sarà assolutamente impedito - Massimo rigore nella vigilanza

Roma, 12 luglio.

Il Comitato di Coordinamento dei prezzi si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni.

Era presente il Ministro delle Corporazioni, delle Finanze, degli Scambi e Valute, delle Comunicazioni e dei Lavori Pubblici, il vice-Segretario del P.N.F. Capoferri, i Sottosegretari di Stato per le Corporazioni e per le fabbricazioni di guerra, i rappresentanti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e dei commerci.

Il Comitato, che ha esaminato ampiamente alcune importanti questioni inerenti al blocco dei prezzi, esposte dal Ministro delle Corporazioni, ha affermato nuovamente la necessità assoluta di impedire qualsiasi aumento dei prezzi delle merci e dei servizi.

Le autorità competenti, centrali e periferiche, e le organizzazioni sindacali, sono state invitati a vigilare, con il massimo rigore, l'osservanza, da parte dei produttori e dei commercianti, di questa direttiva che risponde non solo ad esigenze economiche, ma anche e sopra tutto a superiori finalità politiche e sociali.

Le conclusioni adottate dal Comitato interministeriale di coordinamento, rendono prontamente ed efficacemente operante il blocco dei prezzi delle merci, dei servizi, delle pignioni, dei salari e degli stipendi, deliberato per tutta la durata della guerra dal Consiglio dei Ministri nella sua penultima riunione.

Il Comitato non si è limitato a indicare le misure da adottare nell'ambito della sua specifica competenza, ha altresì concretato le misure ad assicurare la pratica applicazione e la rigorosa osservanza del decreto-blocco. In altre parole, attraverso l'approfondito esame di tutti i problemi, si è realizzata, da parte di tutte le pubbliche amministrazioni che con la loro attività concorrono alla formazione dei prezzi, una concordanza che non mancherà di dare priorità alle esigenze, e attuato così quei condimenti che sono stati a entrare nella specifica competenza dell'organo interministeriale opportunamente costituito, si manifesta indispensabile in una materia particolarmente delicata e complessa. Bisogna ora assolutamente impedire che una qualsiasi infrazione alla disciplina stabilita possa verificarsi, e che un qualsiasi aumento dei prezzi delle merci e dei servizi venga comunicato a creare posizioni di crisi, sia con quanto meno tassativamente deliberato, perché come è già detto, insieme con le misure di carattere finanziario emanate dal Governo Fascista, il blocco assicura alla vita economica nazionale quella stabilità che è indispensabile tanto all'ordinato sviluppo delle attività produttive quanto alle tutela dei risparmiatori e del potere d'acquisto delle masse.

Le disposizioni legislative, prossime ormai ad essere emanate, dividerranno del resto charamente e senza possibilità di dubbio, i settori in cui agisce il blocco, il quale, come si è già precisato, deve essere inteso in senso totale. Dopo l'approvazione di massima, data dal Consiglio dei Ministri, il relativo provvedimento ha richiesto una attenta opera di elaborazione da parte di tutte le pubbliche amministrazioni interessate, perché molto opportunamente si sono voluti contemplare i regolamenti di tutti i casi.

Essaurita questo lavoro, il Decreto non tarderà a comparire nella Gazzetta Ufficiale.

Come fu già da noi avvertito, nel quale del blocco, rientrano, salvi i casi di morosità e d'immorale uso della casa locata, la proroga delle locazioni e la sospensione degli

## 1486 nuove case coloniche costruite al 30 giugno

1707 famiglie assediate - Circa 83 milioni di spesa - Altre case riparate e ampliate per 32 milioni

Roma, 12 luglio.

Il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste comunica che dal 1° gennaio al 30 giugno u.s. sono state costruite 1486 nuove case coloniche, per 1707 famiglie, per la spesa di lire 82.997.507.

Le case ampliate per l'immigrazione di nuove famiglie, dal 1° gennaio al 30 giugno, ammontano a 180, per la spesa di 8.235.344.

Le case riparate od ampliate, durante il predetto periodo, per migliorarne le condizioni di abitabilità, risultano 602, per la spesa di lire 23.864.020, a beneficio di 715 famiglie.

La parola delle case coloniche è una fra quelle che il Fascismo ha ereditato dal defunto Stato liberale. Argomento di memorabili inchieste, di profondi studi, di innumerevoli discorsi parlamentari, non aveva mai avuto neppure un principio di soluzione. Il Regime lo ha da tempo affrontato nella sua complessità e lo sta gradualmente risolvendo.

Le cifre ora pubblicate sono una eloquente dimostrazione che anche nell'attuale eccezionale periodo, il Regime Fascista ha dato una sua operazione alle proprie politiche familiari dei rurati d'Italia, case sane, ariose, comode e pulite.

La consegna delle vinacce e i benefici ai vinicoltori

Roma, 12 luglio.

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri venne approvato — come abbiamo comunicato — uno schema di decreto-legge recante alcune modifiche che verranno apportate, fin dalla prossima vendemmia, alla legge del 10 giugno 1937 per l'accantonamento del vino da consegnare alle distillerie.

Nella vendemmia scorsa, l'antiqua venne fissata nei venti per cento. Finora era in facoltà del vinicoltore di consegnare qualun-

sfratti. Non si è mancato, inoltre giustamente di tenere presente la situazione delle famiglie che per avere richiamati alle armi, meritano una particolare considerazione.

La decisa stabilità degli stipendi e dei salari rende poi naturalmente e logica la conseguente proroga dei contratti collettivi di lavoro che fossero per scadere. Così anche naturale e logica deve essere considerata la riconversione dell'attuale periodicità annuale degli accordi, in quanto tanto per le nuove costruzioni quanto per l'apertura di nuovi impianti industriali. Su quest'ultimo argomento sono già intervenute, del resto, tempestivamente, le disposizioni degli organi corporativi.

Alla esatta e rigorosa applicazione delle nuove norme il Comitato incremento Corse, e pertanto si ignora se la ventilata trasformazione della corsa da prova in ostacoli in prova piana verrà compiuta, o se invece prevarrà il concetto di conservare innanzitutto l'atleta meglio classificato nel Campionato nazionale.

Saipe che non soddisfatti del sistema per il quale Vicini ci conoscevano, in maglia stricolore, l'anno XVIII, i dirigenti del C.I., per quanto di pareri discordi c'era chi voleva la prova unica e chi più, chi tre, chi cinque e chi sette, hanno adottato il sistema delle sette prove, di cui solo cinque valevoli per la classifica. Non è certo il caso di riprendere la discussione su questo originale adattamento, che ha le sue virtù e i suoi difetti e che, comunque, è stato adottato in via definitiva.

Le due sette prove sono già state disputate: la Milano-Sanremo, il Giro di Toscana e quello del Piemonte. Ma nessuna ha dato un risultato convincente, cioè aderenente alla dimostrazione di valore fornita da alcuni degli attori più in vista. Nel finale, cioè nella fase risolutiva, della corsa di apertura e in quella della prova toscana la vittima della sorte è stato Bizzì, mentre ad essa ha dovuto piegare Bartali quando stava per uscire da una classifica generale che dirà di meno bizzarra e che è questa:

1. Bartali e Bini, con punti 11; 2. Rimoldi, 13; 3. Canavesi, Leonardi e Basso, 14; 7. Vicini, Berti, Savadet, Landi, Benente e Cipolla, 18; 13. Torchio e Bergamaschi, 18; 15. Marabelli, Tomasoni e Maggi, 19.

A prima vista, potrebbe sembrare che la situazione di certi aspiranti al titolo sia già definitivamente compromessa. Ma il sistema dello scarto delle due peggiori prove, e quindi della somma di queste due, è un carattere di instabilità e di provvisorietà a questa classifica perché solo alla fine si potranno scegliere i cinque addendi della somma che stabilirà la classifica definitiva. Finora, quindi, nulla di compromesso.

I campionati, quindi, è al massimo del suo interesse perché d'ordinanza ogni passo falso avrà conseguenze ben più decisive. Inoltre, le sorprese del Giro d'Italia, con l'imprevista e imprevedibile rotta di tutti gli «asini» e con la rivelazione di Coppi, confermano la validità di questa partita.

I camionisti della Mantova Sportiva hanno vinto la maratona del lancio del gavelotto a Lucchesi, di Apuania, il quale è riuscito a battere anche il primato della categoria avanguardisti. Il salto in alto è stato vinto dal promettente Rivallo, di Potenza. La gara sono state ostacolate da un vento fortissimo. Ecco i risultati:

Pesi: 1. Airola (Brescia) m. 13.34; 2. Basani (Varese) m. 13.34; 3. Menchelli (Viareggio) 12.97; 3. Menchelli (Viareggio) 12.97.

Salto con l'asta: 1. Lastre (Zara) m. 3.29; 2. Vidal (Genova) m. 3.15; 3. Cavigliotto (Bologna) 3.10.

Cavalletto: 1. Lucchesi (Appennino) m. 47.39; (nuovo primato del campionato); p. p. Spada (Firenze) m. 46.70; Parodi (Brescia); 10. Vignani

di, nulla di compromesso.

Il campionato, quindi, è al massimo del suo interesse perché d'ordinanza ogni passo falso avrà conseguenze ben più decisive. Inoltre, le sorprese del Giro d'Italia, con l'imprevista e imprevedibile rotta di tutti gli «asini» e con la rivelazione di Coppi, confermano la validità di questa partita.

I camionisti della Mantova Sportiva hanno vinto la maratona del lancio del gavelotto a Lucchesi, di Apuania, il quale è riuscito a battere anche il primato della categoria avanguardisti. Il salto in alto è stato vinto dal promettente Rivallo, di Potenza. La gara sono state ostacolate da un vento fortissimo. Ecco i risultati:

Pesi: 1. Airola (Brescia) m. 13.34; 2. Basani (Varese) m. 13.34; 3. Menchelli (Viareggio) 12.97.

Salto con l'asta: 1. Lastre (Zara) m. 3.29; 2. Vidal (Genova) m. 3.15; 3. Cavigliotto (Bologna) 3.10.

Cavalletto: 1. Lucchesi (Appennino) m. 47.39; (nuovo primato del campionato); p. p. Spada (Firenze) m. 46.70; Parodi (Brescia); 10. Vignani

di, nulla di compromesso.

Il campionato, quindi, è al massimo del suo interesse perché d'ordinanza ogni passo falso avrà conseguenze ben più decisive. Inoltre, le sorprese del Giro d'Italia, con l'imprevista e imprevedibile rotta di tutti gli «asini» e con la rivelazione di Coppi, confermano la validità di questa partita.

I camionisti della Mantova Sportiva hanno vinto la maratona del lancio del gavelotto a Lucchesi, di Apuania, il quale è riuscito a battere anche il primato della categoria avanguardisti. Il salto in alto è stato vinto dal promettente Rivallo, di Potenza. La gara sono state ostacolate da un vento fortissimo. Ecco i risultati:

Pesi: 1. Airola (Brescia) m. 13.34; 2. Basani (Varese) m. 13.34; 3. Menchelli (Viareggio) 12.97.

Salto con l'asta: 1. Lastre (Zara) m. 3.29; 2. Vidal (Genova) m. 3.15; 3. Cavigliotto (Bologna) 3.10.

Cavalletto: 1. Lucchesi (Appennino) m. 47.39; (nuovo primato del campionato); p. p. Spada (Firenze) m. 46.70; Parodi (Brescia); 10. Vignani

di, nulla di compromesso.

Il campionato, quindi, è al massimo del suo interesse perché d'ordinanza ogni passo falso avrà conseguenze ben più decisive. Inoltre, le sorprese del Giro d'Italia, con l'imprevista e imprevedibile rotta di tutti gli «asini» e con la rivelazione di Coppi, confermano la validità di questa partita.

I camionisti della Mantova Sportiva hanno vinto la maratona del lancio del gavelotto a Lucchesi, di Apuania, il quale è riuscito a battere anche il primato della categoria avanguardisti. Il salto in alto è stato vinto dal promettente Rivallo, di Potenza. La gara sono state ostacolate da un vento fortissimo. Ecco i risultati:

Pesi: 1. Airola (Brescia) m. 13.34; 2. Basani (Varese) m. 13.34; 3. Menchelli (Viareggio) 12.97.

Salto con l'asta: 1. Lastre (Zara) m. 3.29; 2. Vidal (Genova) m. 3.15; 3. Cavigliotto (Bologna) 3.10.

Cavalletto: 1. Lucchesi (Appennino) m. 47.39; (nuovo primato del campionato); p. p. Spada (Firenze) m. 46.70; Parodi (Brescia); 10. Vignani

di, nulla di compromesso.

Il campionato, quindi, è al massimo del suo interesse perché d'ordinanza ogni passo falso avrà conseguenze ben più decisive. Inoltre, le sorprese del Giro d'Italia, con l'imprevista e imprevedibile rotta di tutti gli «asini» e con la rivelazione di Coppi, confermano la validità di questa partita.

I camionisti della Mantova Sportiva hanno vinto la maratona del lancio del gavelotto a Lucchesi, di Apuania, il quale è riuscito a battere anche il primato della categoria avanguardisti. Il salto in alto è stato vinto dal promettente Rivallo, di Potenza. La gara sono state ostacolate da un vento fortissimo. Ecco i risultati:

Pesi: 1. Airola (Brescia) m. 13.34; 2. Basani (Varese) m. 13.34; 3. Menchelli (Viareggio) 12.97.

Salto con l'asta: 1. Lastre (Zara) m. 3.29; 2. Vidal (Genova) m. 3.15; 3. Cavigliotto (Bologna) 3.10.

Cavalletto: 1. Lucchesi (Appennino) m. 47.39; (nuovo primato del campionato); p. p. Spada (Firenze) m. 46.70; Parodi (Brescia); 10. Vignani

di, nulla di compromesso.

Il campionato, quindi, è al massimo del suo interesse perché d'ordinanza ogni passo falso avrà conseguenze ben più decisive. Inoltre, le sorprese del Giro d'Italia, con l'imprevista e imprevedibile rotta di tutti gli «asini» e con la rivelazione di Coppi, confermano la validità di questa partita.

I camionisti della Mantova Sportiva hanno vinto la maratona del lancio del gavelotto a Lucchesi, di Apuania, il quale è riuscito a battere anche il primato della categoria avanguardisti. Il salto in alto è stato vinto dal promettente Rivallo, di Potenza. La gara sono state ostacolate da un vento fortissimo. Ecco i risultati:

Pesi: 1. Airola (Brescia) m. 13.34; 2. Basani (Varese) m. 13.34; 3. Menchelli (Viareggio) 12.97.

Salto con l'asta: 1. Lastre (Zara) m. 3.29; 2. Vidal (Genova) m. 3.15; 3. Cavigliotto (Bologna) 3.10.

Cavalletto: 1. Lucchesi (Appennino) m. 47.39; (nuovo primato del campionato); p. p. Spada (Firenze) m. 46.70; Parodi (Brescia); 10. Vignani

di, nulla di compromesso.

Il campionato, quindi, è al massimo del suo interesse perché d'ordinanza ogni passo falso avrà conseguenze ben più decisive. Inoltre, le sorprese del Giro d'Italia, con l'imprevista e imprevedibile rotta di tutti gli «asini» e con la rivelazione di Coppi, confermano la validità di questa partita.

I camionisti della Mantova Sportiva hanno vinto la maratona del lancio del gavelotto a Lucchesi, di Apuania, il quale è riuscito a battere anche il primato della categoria avanguardisti. Il salto in alto è stato vinto dal promettente Rivallo, di Potenza. La gara sono state ostacolate da un vento fortissimo. Ecco i risultati:

Pesi: 1. Airola (Brescia) m. 13.34; 2. Basani (Varese) m. 13.34; 3. Menchelli (Viareggio) 12.97.

Salto con l'asta: 1. Lastre (Zara) m. 3.29; 2. Vidal (Genova) m. 3.15; 3. Cavigliotto (Bologna) 3.10.

Cavalletto: 1. Lucchesi (Appennino) m. 47.39; (nuovo primato del campionato); p. p. Spada (Firenze) m. 46.70; Parodi (Brescia); 10. Vignani

di, nulla di compromesso.

Il campionato, quindi, è al massimo del suo interesse perché d'ordinanza ogni passo falso avrà conseguenze ben più decisive. Inoltre, le sorprese del Giro d'Italia, con l'imprevista e imprevedibile rotta di tutti gli «asini» e con la rivelazione di Coppi, confermano la validità di questa partita.

I camionisti della Mantova Sportiva hanno vinto la maratona del lancio del gavelotto a Lucchesi, di Apuania, il quale è riuscito a battere anche il primato della categoria avanguardisti. Il salto in alto è stato vinto dal promettente Rivallo, di Potenza. La gara sono state ostacolate da un vento fortissimo. Ecco i risultati:

Pesi: 1. Airola (Brescia) m. 13.34; 2. Basani (Varese) m. 13.34; 3. Menchelli (Viareggio) 12.97.

Salto con l'asta: 1. Lastre (Zara) m. 3.29; 2. Vidal (Genova) m. 3.15; 3. Cavigliotto (Bologna) 3.10.

# CRONACA CITTADINA

## Il Re Imperatore tra i feriti alle Molinette

**Il Sovrano per due ore e mezzo fra i Suoi soldati - Toccanti episodi**

S. A. R. il Duca di Pistoia all'ospedale Mauriziano



**Il Re Imperatore nel pomeriggio di ieri — di passaggio nella nostra città — è ritornato a visitare i Suoi soldati feriti, quelli stessi soldati che Lo videro, fin dai primi giorni di guerra, aggirarsi tra le loro lassù tra le impervie cime delle Alpi, sul confine della Patria, primo Soldato d'Italia, per studiare i movimenti del nemico e per infondere con la sua augusta presenza animatrice, nuovo spirito ardente e battagliero alle nostre magnifiche truppe.**

E i Suoi soldati tutti Lo hanno veduto, perché l'augusto Sovrano ha voluto sostare dinanzi ad ogni bianco lettino per informarsi delle condizioni di ogni ferito, osservando le cartelle cliniche e le radiografie — in quei casi nei quali era stato necessario farle — e per ultimo chiedendo ad ognuno, particolarmente sui fatti d'arme ai quali avevano partecipato e particolarmente all'azione nella quale rimasero feriti. E per ognuno di essi il Re Imperatore ha avuto elevate parole di elogio e di conforto.

Abbiamo visto numerosi soldati degenzi, trasfigurarsi nel volto al sopravvenire del Sovrano e con uno sforzo riuscire a sollevare il busto dal letto di dolore per poter salutare da soli i loro Re. Spettacolo veramente commovente che denota il sublime spirito di disciplina e di devozione che anima tutti i nostri soldati che altro non sono che la vera espressione guerriera del popolo fascista.

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto alla famiglia di Vittorio Sassi, residente in Collegno, un premio per la nascita di due gemelli.

**Il battesimo dell'I.I.a creatura di una famiglia operaia**

**I Federale e la Fiduciaria padrone e madrina**

Nella Cappella della Maternità ieri ha avuto luogo il battesimo della 11<sup>a</sup> creatura nata nella famiglia prolifici dell'operario Evaristo Bordiga.

Padrino della neonata è stato il Federale e madrina la signora Martini, fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, e la mamma Margherita Puglia e la bambina godono ottima salute. Il sacramento è stato compiuto dal parroco della Maternità ed alla piccola è stato imposto il nome di Grazia. La famiglia dell'operario Bordiga è veramente esemplare; degli undici figli avuti nove sono viventi e vengono cresciuti dai genitori nell'amore di Patria e del Regime.

**270 bambini del Cottolengo alla Colonia di Celle Ligure**

Anche quest'anno la Piccola Città della Divina Provvidenza ha potuto organizzare a Celle Ligure una grande colonia balneare per i suoi ragazzi. Ieri con due treni, al mattino e a mezzogiorno, sono partiti i piccoli coloni: 120 col primo, 150 col secondo. Parte dei bambini sono sanissimi; altri atterrano che il mare ride loro la salute. I bambini, tutti di buon umore, erano accompagnati da alcuni fratelli e dalle Sorelle che curano il campo. Spettacolo anche ier sera quando i bambini non avevano il saluto dei genitori essendo quasi tutti orfani ed abbandonati. Essi resteranno a Celle Ligure fino verso la fine d'agosto.

**Per l'assegnazione di carbone ad ospedali ed enti pubblici**

Su "Stampa Sera" pubblicheremo le norme prescritte dal Ministero delle Corporazioni per richieste di assegnazioni di carbone ad ospedali, enti pubblici, ecc., che dovranno essere presentate tramite il Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

### Bollettino Demografico

12 Luglio 1940-XVIII

NATI vivi	13
NATI morti	1
MORTI	21
MATRIMONI	8

### Lo sparuto destino dei senza-figli

I figli sono una grazia di Dio. Così dicevano un tempo i nostri vecchi, quando il Piemonte non era come oggi nella triste e tragica situazione di semiserilità. Con questa grazia di creature — che costituiscono per l'uomo vero non solo una certezza di continuità, ma uno scopo di vita e una delle più grandi se non la più grande gioia dell'esistere. Idiota dunque la fortuna e le grazie antropiche la famiglia prosperi.

Ieri, accanto alle cifre demografiche rattristanti per Torino e provincia abbiamo pubblicato una notizia che è un esempio: la moglie dell'elettricista Bordiga di Testone ha dato alla luce l'undicesimo figlio. In diciassette anni di matrimonio la sua prole si è così meravigliosamente accresciuta.

Bordiga non ha potuto fare nulla per la sua famiglia. In questa notizia sintetizza una voce falsa: quella che tentava di proclamare la quasi sterilità dei matrimoni operai. Il popolo, quando è schietto e sano — lavori nei campi o nelle officine — è prolifico. L'esempio della famiglia Bordiga ne è una prova.

La decrescenza delle nascite si già è notevole nelle classi inferiori della popolazione, è quanto mai preoccupante per quelle che si sono assottigliate inquinata e quindi più tragicamente coinvolte nelle classi abbienti. Il concetto errato e desolante del « figlio unico » sul quale si puntano le ambizioni, le possibilità e (diametralmente opposte) gli egoismi dei genitori non è solo antiscientifico e antiproletario. È spesso destinato a delusioni, a tristezze, ad una limitazione di orizzonte.

Chi più può economicamente deve sentire per la Patria e per se stesso il bisogno di dare al globo della nostra nazione. Dove non vi possono essere ombre di una preoccupazione di esistenza, si lasci splendere al sole la vita con tutti i suoi sorrisi. Quello dell'infanzia è il più santo e benedetto.

« Tu figlio è di buona razza e vorrei che tutti i piemontesi lo imitassero » ha scritto il Duca a Cesare De Vecchi di Val Consolo in occasione della nascita del quinto nipote del Quadrivio.

Buona razza! Questa nube offusa è un bel cielo. La nostra terra rigogliosa e ferace per il lavoro teme di molte braccia, queste nostre donne capaci di creare le macchine più perfette del mondo, questa nostra razza di soldati a nessuno secondi non meritano un destino di morte. Al contrario, dei generi e dei campi romano delle officine laboriose a questa sinfonia di operosità manca la sicurezza di futuro, il senso di orgoglio.

Le domande devono essere presentate alla Procura (Ufficio di Garibaldi) entro il 4 agosto p. v.

### Segundo la Cronaca

da BIANCHI  
PIU' RICCHI ASSORTIMENTI

di Torino  
nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.

Armati e casse zincate. Trans-

pacco e Tessilucco per ripar-

are abiti e pellicce dalle turme.

Da via XX Settembre a via Vittori-

SCAMPOLI

ogni misura, tagli d'abito.

Via Garibaldi 81 cortile, 10 luglio.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (op. e opere) e Rossini

di C. Ambrosi e N. Dostal. Prezzi popolari.

MAFFEI (Comp. Riviste si ride ore 17 e ore 22: Il ratto delle Cubane).

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI Ore 15.15 e 21: Tra zero, vince la donna di C. Ambrosi e N. Dostal.

IL VILLAGGIO BALNEARE DIANA

sostituisce il mare e la montagna.

Spettacoli cinematografici

AMBROSI: « Il ladro sono io! »

AUGUSTUS: « Il treno scomparso »

BALBOI Spavalderia (Wallace Beery e Desiderio di re (G. Moore). D. 1.20.

IDEAL: Uomo senza tramonto (2 vis).

STATUTO: « L'amore è del Gen. Venet e Adorabile nemica (L. Dunne). Luce: Guerra sulle Alpi e sul mare.

D. 1.20.

ALPI: « Ex-campione » Mac Laglen.

NAZIONALE: « Si avanza all'est »

nel Liceo Documentari di guerra.

MAFFEI: Carnevale di Venezia e N.

Massimo 2 film: Urugano (D. Lamour) e « Notti messicane ». Dopo, 1.20.

ELISEO 2 film: Re del pellerossa e « Tre ragazze in gabbia ». D. 1.20.

COLOSSEO 2 film: Amore che redime e « Fascino di Bohème ». L. 1.10.

C. Alberto Giacolare. 3 ragazzi, in gamba

ADUA « Canigotas » e 6 mesi di guerra

SAVOIA 2 film: « Sorprese divisorie »

REX: « E' arrivata la felicità » con Gary Cooper, Jean Arthur. D. 2.40.

Nazionale: SI AVANZA ALL'EST

Segue nel film « Luce »:

Episodio Battaglia della Manica

Inizio nostra avanzata sulle Alpi

Foro armistizio Italia-Franzia

Ingresso 1.60 - Dopolavoro 1.20

Un bando di concorso per 45 ufficiali di P. S.

La "Gazzetta Ufficiale" ha pubblicato il bando di concorso per titoli per l'assunzione di 45 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S. Possono partecipare esclusivamente coloro i quali, oltre ad essere in possesso dei requisiti normativi, abbiano compiuto, rivedendo alla data del 25 giugno 1940, il corso di ufficiale di complemento. Le domande devono essere presentate alla Procura (Ufficio di Garibaldi) entro il 4 agosto p. v.

Operario di stabilimento ausiliario arrestato e denunciato

per aver abbandonato il lavoro

L'operario Costanzo Guglielmi fu Giovanni, di 32 anni, nativo di Padova, senza fissa dimora, occupato nella nostra città presso uno stabilimento ausiliario, alcuni giorni or sono senza alcun motivo non si presentava più in officina a lavorare. In seguito a denuncia, l'avv. Ramella, capo della Squadra Mobile, lo faceva ricercare ed arrestare dai suoi funzionari. Il Guglielmi è stato passato alle carceri e denunciato al Tribunale Militare per abbandono di lavoro in uno stabilimento ausiliario.

CERCÒ Impiego serio ditta, dispositivo cauzionali. Scriveva cassetta S. M. Unione Pubblicità Italiana, Vercelli 79, distribuiva lavori elettrici anche macchine.

STABILIMENTO confezioni uomo

cuciture interne ed esterne per lavorazione in serie. Presentarsi corso Emilia 8.

URGE signorina pratica paghe operai

dattilografo faturista. Scriveva cassetta 133 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONFEZIONISTE pratico vestiario

per donna e uomo domicilio cercasi

caso Medail 24.

IMPORTANTE stabilimento ausiliario

assumere esperti aggiustatori mon-

tatori apprezzate precisione. Scrive-

re cassetta 133 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPAGETICO pratico maggio operai

contabilità generale amministrazione, ver-

samente, dattilografo faturista, offi-

ciali, posti occupati, referenze, et-

te. Scriveva cassetta 133 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1.20 per parola - Minimo L. 15

ABILE disegnatore meccanico offerto

libre. Scriveva cassetta 121 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAPO officina media industria, ma-

giormente artigianato, servizi, et-

re, officine, archivio, stampa, et-

te. Scriveva cassetta 129 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPAGETICO pratico maggio operai

contabilità generale amministrazione,

veramente, dattilografo faturista, offi-

ciali, posti occupati, referenze, et-

te. Scriveva cassetta 133 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPAGETICO pratico maggio operai

contabilità generale amministrazione,

veramente, dattilografo faturista, offi-

ciali, posti occupati, referenze, et-

te. Scriveva cassetta 133 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPAGETICO pratico maggio operai

contabilità generale amministrazione,

veramente, dattilografo faturista, offi-

ciali, posti occupati, referenze, et-

te. Scriveva cassetta 133 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPAGETICO pratico maggio operai

contabilità generale amministrazione



## Il mito della superiorità inglese sepolti nelle acque del Mediterraneo

Commenti tedeschi alla vittoria navale italiana  
Manovre ed ipocrisie messe a nudo - La troppo rapida evoluzione della repubblica francese

Berlino, 12 luglio.  
Dal Mediterraneo, come da tutta la sua costa, da tutti i suoi centri di resistenza militare ed industriale, sempre più strettamente, intensamente e decisamente attaccati dall'aviazione tedesca, l'Inghilterra « sente rumore », e risponde con una serie serrata di quel discorsi di politici e di politici che sono il suo forte, e coi quali, se valessero, avrebbe ormai vinto la guerra.

### Ecatombe di naviglio

Intanto, mentre il suo Ministro dell'Agricoltura Hudson annuncia finalmente che Dio solo e la saggezza britannica sta facendo dei passi da gigante sulla via dell'approvigionamento del paese, mentre invece i popoli europei posti sotto il controllo delle insufficienti ed embrionali organizzazioni tedesche « moriranno a milioni di fane », i sottomarini tedeschi fanno sapere che gli affondamenti, dopo la comprensibile relativa sostituzione del gran da fare norvegese, e delle successive grandi operazioni militari, che fece dire troppo prematuramente al signor Churchill e che il partito dei sottomarini era stato superato, gli affondamenti hanno ripreso la loro piena attività, la quale ha raggiunto nelle ultime sei settimane la bella cifra di 600.000 tonnellate, e cioè 100.000 tonnellate la settimana in media; in tutto, dal principio della guerra, in quanto sono state affondate 4.329.213 tonnellate; il che fa una cifra spettacolare.

Non basta inoltre un discorso del ministro del signor Duff Cooper per dire che « con il suo popolo ormai minacciato e costretto alla rivoluzione antifascista ed antinazionalista, che darà di bianco a tutte queste cose in Europa, per coprire l'ego dei colpi piuttosto gravi che arrivano dal Mediterraneo, diventato oramai per la flotta britannica qualcosa di mezzo fra la bolgia infernale e la prigione, in ogni modo tutt'altro che una comoda via: quella via a cui accennava tempo fa il signor Churchill quando — come oggi ricorda il « Times » — « la nostra posizione è stata messa in pericolo dal predominio in Mediterraneo fin dalla guerra di successione di Spagna e cioè da 320 anni, e non permetterà perciò mai a nessuno di porre in discussione il suo diritto di far passare le proprie navi in quel mediterraneo ». Ora, gli rispondono oggi l'organizzazione nazionalista, commentando la vittoriosa attività mediterranea delle flotte ed aerea italiana, che sono oggetto dei commenti di tutta la stampa — dall'altro ieri, 10 giugno 1940, questo diritto, anche senza il permesso di Churchill, con mezzi estremamente efficaci, viene discusso. In quel modo ciò avvenne hanno potuto convincersene le unità della flotta britannica in Mediterraneo, da Creta allo Jonio alle Baleari. Non riuscirono agli inglesi che una vittoria di un tipo delle glorie ritirate di Norvegia e di Dunkerque; e in ciò si sono risolte tutte le millanterie e le spavalderie londinesi. E' una cosa ben diversa, ed è molto meno pericoloso, certamente, cannoneggiare comodamente ed a grande distanza del resto le navi di un ex-alleanzo mezz'assortite nei porti, ed aggiungere poi a questa gloriosa impresa la svergognata osservazione che la flotta italiana se ne stava nel Mediterraneo prudentemente a rispettosa distanza, ma non si era arroganza ha ben presto ricevuto la sua degna risposta, ed è da ritenere — così conclude l'organizzazione nazionalista — che l'assurdo desiderio della flotta britannica, la quale intanto ha sgomberato Malta per trovare più comodo rifugio ad Alessandria, di venire finalmente in vista della marina da guerra e dell'aviazione italiana, non debba essere, dopo questo primo colpo, precisamente cresciuto ».

### La perfidia di Halifax

Frutti altrettanto esemplari di imbarazzo, non meno che di spudoratezza, appaiono poi anche a tutti i giornali, sulla stessa linea dei discorsi di Hudson e di Cooper, quelli pronunciati da Halifax e da Butler, ché, l'uno e l'altro, mentre si sforzano di coprire l'azione istigatrice dell'Inghilterra sugli altri popoli, tanti dei quali non sono rimasti vivi né neanche in vita, e cioè che l'Egitto non ne vuol sapere di fare la guerra all'Italia, ma che l'Inghilterra ve lo costringe. In via di fatto poi è una spudorata menzogna l'asserzione che l'Inghilterra non abbia mai chiesto all'Egitto di dichiarare la guerra all'Italia. Tutti sanno, ed i giornali tedeschi stasera ricordano, che guerra all'Italia fu voluta, e ufficialmente chiesta dai rappresentanti britannici al governo di Cairo, il quale ne dovette fare oggetto di un'apposita seduta segreta al suo Parlamento. Fu quest'ultimo che respinse la domanda britannica; e tre grandi giornali del Cairo pubblicarono la notizia di quel che era accaduto fra il rappresentante britannico, il governo di Re Faruk ed il suo parlamento. E furono clamorosamente sequestrati, senza per altro impedire

che la cosa rimanesse di dominio pubblico.

Al medesimo modo — continuano i giornali commentando le dichiarazioni di Halifax — l'onestuosa affermazione che il governo britannico comprende le circostanze della non belligeranza del Governo di Ankara acquista una eloquente sinistra luce dalla pubblicazione del Sesto « L'Uomo Bianco » tedesco, il quale documentariamente mostrato fino a quando forse avrà avuto istigazione franco-britannica sul governo turco, sia contro la Russia che contro l'Italia, contro la quale ultima era stata fatta la promessa del Dodecaneso, ritirata poi unicamente per non prendere troppi impegni militari. E con ragione, come dimostra quel che avviene oggi nel Mediterraneo.

In contrasto con questa pertinace volontà britannica di estensione del conflitto, i giornali continuano a dire che « la nostra idea di volontà di pace e di stabilità data dalle due Potenze dell'Asse, nonché dall'amica e fedele nazione inglese. La Correspondance Polito-diplomatica ritorna anche oggi su quest'argomento, rilevando come « mentre la politica britannica anche oggi — è le dichiarazioni di Butler lo confermano — vedono unicamente nel contrasto delle forze nel continente la sua sola speranza ed in esso fa considerare nel solo obiettivo della difesa dell'Asse, nonché all'opera per promuovere con l'armonizzazione di tutte le forze, gli interessi di tutti ».

L'agenzia ufficiale conclude rilevando e lodando l'adesione data dalla nazione ungherese, sebbene stante provata dal destino, a questi supremi fini dell'Asse.

### Diffidenza per Vichy

Altro commento continua a destruggere l'asserita riforma costituzionale autoritaria di cui l'assemblea nazionale francese ha dato i pieni poteri a Pétain, e questi commenti continuano ad essere ispirati alla più vigile diffidenza. Quello che sta dietro a questa diffidenza è spiegabilmente il fatto della invincibilmente di un così profondo rivolgimento, quale dovrebbe essere, per le cose che avvengono.

Le Francia e i suoi governi dovrebbero essere operato al tavolino e dagli stessi uomini, in sostanza, che i principi di tale rinnovamento hanno finora con tutte le loro forze combattuto e tentato di abbattere e di distruggere nel nazionalismo di un potere navale assoluto fino a ieri, oggi ecclissato ».

### L'eco a Madrid della vittoria navale italiana

Madrid, 12 luglio.  
La vittoria italiana, sulla squara indiana nel Mediterraneo viene messa nel massimo rilievo sotto titoli vistosissimi. Tutta la stampa riporta le felicitazioni del Duca alla Marina, l'ordine del giorno del generale Franco, i numerosi articoli e cronache, fotografie del Hood, eccetera. L'Arriva arriva, e la Guardia Italiana padrona del Mediterraneo ha gravemente avariatato la Hood, simbolo di un potere navale assoluto fino a ieri, oggi ecclissato ».

**Le truppe francesi ritornano a Lione**

Vichy, 12 luglio.  
Si annuncia da Lione che ieri le truppe francesi sono rientrate in tutta la città. Tutte le strade percorse dai soldati francesi erano gremiti da folle immense di popolazione ansiosa di veder ritornare le proprie truppe nella loro città. Le bandiere sventolavano alle finestre.

Prima che i soldati sbarssero per le vie delle città, essi sono stati passati in rivista dal Governatore militare di Lione, gen. Touchon.

### La Repubblica francese è morta senza grandezza

Madrid, 12 luglio.  
La stampa madrilena, nei suoi comunicati da Vichy, scrive che nel risultato dello scrutinio dell'assemblea nazionale, nè le dimissioni di Lebrun, nè la creazione di nuovo governo, potranno rischiarare la situazione della Francia.

La Francia è rappresentata ancora sempre dal capo resiste-

bili del vecchio regime. La plu-

toria, la massoneria e il mar-

xismo impediscono il rinascimento

di una Francia veramente nuova,

scrive l'A.B.C. La Repubblica

è morta allo stesso modo con cui

il nazional-socialismo non sten-

a credere, non già certo nel senso

nuovo e più vero che la rivolu-

zione fascista ha dato a questa pa-

rola, ma in quelle che certamente

attribuisce il signor Baudoin.

Anche le parole di Weygand alla

divisione sfiancata sotto il mon-

umento di Verrières-le-Buisson, che il loro compito non è ancora finito,

abbastanza questa

però non è ancora finito,



## Sotto la pioggia di bombe il panico si estende in Inghilterra

Gli incendi avvampano su tutte le coste meridionali ed orientali - Oltre 4 milioni di tonnellaggio affondati dall'inizio della guerra - Il coprifumo ordinato nello Yorkshire

Berlino, 12 luglio.  
Il Gran Quartiere Generale delle Forze Armate tedesche comunica:

« Nostre formazioni di Stuka e di combattimenti hanno attaccato aerei, opere portuali e fabbriche di armi nell'Inghilterra meridionale e centrale, come prese navali davanti alle coste orientali e meridionali. Plymouth e Lowestoft sono state colpiti, le altre portuali, a Portsmouth, e negli stabilimenti industriali di Burton-upon-Trent sono stati provocati grandi incendi. Nel canale della Manica la nostra aviazione ha affondato una nave cisterna da 15 mila tonnellate e quattro mercantili da 25 mila tonnellate complessivamente di 45 mila tonnellate danneggiando gravemente altri con le loro bombe che hanno centrato in pieno. Nel corso di queste azioni i nostri Stuka e gli apparecchi da combattimento e da caccia hanno abbattuto numerosi manifesti vivaci colori sono stati affissi a tutti gli edifici pubblici, e nel testo è fatta raccomandazione alla popolazione di « non parlare ». Agli angoli delle strade si vendono distintivi con l'iscrizione di « non parlare ».

I negozi hanno messo in vendita salindine speciali per uso quotidiano nei quali i militari dovrebbero mettere una immunità per ogni infrazione alla campagna di « non parlare ». I giornali di Londra sostengono tale campagna. Nello stesso tempo, però, nelle loro colonne essi si oppongono ai progetti di una più severa sanatoria aerea.

I tedeschi sono arrivati sopra la costa in due ondate d'assalto successive a 40 mila volti, ed erano circa 100.000, e da nord-est, dallo Yorkshire che ha uno sviluppo di 70 chilometri, fra Scarborough e Swanage. Alla popolazione è stata proibita l'uscita di casa da un'ora dopo l'alba. Il coprifumo è stato pure ordinato nella zona nord-orientale dell'Inghilterra. Entrambi gli ordini entrano in vigore lunedì.

Si apprende che il coprifumo è stato ordinato su tutta la costa del Yorkshire che ha uno sviluppo di 70 chilometri, fra Scarborough e Swanage. Alla popolazione è stata proibita l'uscita di casa da un'ora dopo l'alba. Il coprifumo è stato pure ordinato nella zona nord-orientale dell'Inghilterra. Entrambi gli ordini entrano in vigore lunedì.

Al giorno 8 luglio sono stati affondati 1 milione 920 mila e 439 tonnellate dalla nostra armi sottomarina, 1 milione 362 mila 461 tonnellate da unità di superficie e da altri mezzi di guerra navale,

1 milione 46 mila e 313 tonnellate dall'arma aerea. Si ha così un totale di 4 milioni 329 mila e 213 tonnellate di navigio commerciale del nemico affondato.

A questo colpo si aggiunge un altro terribile traente navi colpite per lo più dall'invadenza e parte delle quali sono state danneggiate in maniera così grave da essere considerate fuori servizio per sempre o per la durata di pochi mesi ».

Il giorno 8 luglio la stampa cinese annuncia inoltre che fra il pubblico inglese si diffondono notizie di panico, e ciò in seguito alle dichiarazioni del Governo britannico sulla efficacia della quinta colonia.

La violenta battaglia aerea della Manica

Amburgo, 12 luglio.  
Molte migliaia di inglesi hanno potuto seguire negli ultimi due giorni i violenti combattimenti aerei al quali l'Inghilterra è stata costretta dalla forza aerea tedesca: così scrive il corrispondente

della Stoccolma del giornale Hamburger Fremdenblatt.

Secondo le informazioni inviate dal corrispondente del giornale svedese Allesandria, gruppi di bombardieri svedesi hanno attaccato aerei, opere portuali e fabbriche di armi nell'Inghilterra meridionale e centrale, come prese navali davanti alle coste orientali e meridionali. Plymouth e Lowestoft sono state colpiti, le altre portuali, a Portsmouth, e negli stabilimenti industriali di Burton-upon-Trent sono stati provocati grandi incendi. Nella riunione. Continuano le ricerche della polizia a Baltimore, Washington, New York e Chicago dove è stata radoppiata la sorveglianza nel dintorni del palazzo ov'è si raduna la convenzione democratica che « dovrà dare il voto e che venga in tal modo dimostrata la fondatezza delle accuse elevate contro certi diplomatici americani compromessi col governo polacco per suscitare una guerra ».

Il Sen. Lodge ha pronunciato al Senato un discorso per sostenere che anche l'Islanda fa parte dell'emisfero occidentale e perciò va anche per tale isola la dottrina di Monroe. La sottocommissione della Camera per gli affari militari ha approvato un ordine del giorno con cui raduna i delegati degli Stati Uniti e fortifica la base della Nuova Scozia e delle Bermude allo scopo di trasformarla in basi aeronautiche.

Il sen. Lodge ha pronunciato al Senato che venga aperta una inchiesta per stabilire l'autenticità dei documenti segreti rinvenuti dai germani dopo il cattivo di Versailles e pubblicati in un libro.

Il signor Lodge, documenti che sarebbero stati rivelati dalla stampa americana, ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti. Lo spettacolo aveva qualche cosa di fantastico. Tutta la costa sembrava una barriera spruzzata di fuoco, provocato dai calibri leggeri e dai pesanti, quelli dell'artiglieria antiaerea e quelle della artiglieria costiera. Onde lungo le rive si raduna la convenzione democratica che « dovrà dare il voto e che venga in tal modo dimostrata la fondatezza delle accuse elevate contro certi diplomatici americani compromessi col governo polacco per suscitare una guerra ».

Il Sen. Lodge ha pronunciato al Senato che venga aperta una inchiesta per stabilire l'autenticità dei documenti segreti rinvenuti dai germani dopo il cattivo di Versailles e pubblicati in un libro.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di poter pubblicare una descrizione particolareggiata di tali combattimenti.

Il signor Lodge ha ricevuto licenza di pot